Anno XLIV - N. 253

Associazioni: Udine e Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10.
Uffici: Via Savorgnana, 11.
Telefono 1-80

GIORNALE DI UDINE

Sabato 24 settembre 1910

Le inserzioni: si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte.
Conto Corrente con la Posta

Chavez ha valicato le Alpi felicemente

Il vincitore della montagna cade al momento dell'arrivo

(Dispacci «Stefani» della notte)

I timori e le speranze nella mattinata

Domodossola, 23 (ore 9.35). — **La mattinata è meravigliosamente serena, non vi è vento nè nebbia nè pioggia; il Calvario è calmo, il Monscera è scoperto; tutte le condizioni sembrano favorevoli, ciò che fa rinascere l'entusiasmo. Tutti riprendono con rinnovata fiducia i posti d'osservazione, l'unico dubbio proviene dalla non ancora nota temperatura che se fosse troppo bassa potrebbe sconsigliare gli aviatori dall'avventurarsi oltre 2000 metri. Alle 6.30 da Briga si telefona che anche sul versante svizzero è tempo buono sul Monscera il vento è da tre a quattro metri, e violento soltanto oltre duemila metri. Pare però che il campo d'aviazione di Briga sia ancora deserto, ciò che produce certa delusione a Domodossola ove l'attesa stamane è acutissima, tuttavia la fiducia permane.**

Rimangono a Briga solo Chavez e Weymann

Milano, 23 (Aerodromo di Taliedo). (ore 10.25). — **La mattinata è molto fredda, il cielo qua e là nuvoloso; il campo d'aviazione è quasi deserto; anche i commissari tardano a recarsi sul luogo. Passano alcune ore in attesa di notizie da Briga ma anche colà stamane riposano. Oggi a Milano vi sarà una riunione del comitato pella traversata per decidere sul da farsi. Si parla della possibilità che la gara venga rimandata nonostante sembri che Chavez e Weymann siano decisi di voler tentar la prova ad ogni costo.**

Briga, 23. — Stamane il tempo è bello, presso il Sempione vi sono delle nuvole altissime, ma le montagne sono interamente libere dalla neve. Le notizie da Domodossola sono favorevolissime, l'atmosfera è limpida e calda; nessuna nebbia è qui e sul colle Monscera. Dal Sempione Kulm si segnala tempo bello ma vento abbastanza forte. Si prevede che oggi qualche aviatore tenterà di partire. Cattaneo smonta il suo Bleriot; anche Dufau e Taddeoli, il cui impegno spirò giovedì, hanno smontato il loro apparecchio.

Gli aeroplani di Paviletti e Wineziere giunsero alle ore 8 alla stazione di Briga ove si imballeranno; restano quindi in gara solo Chavez e Weymann.

L'attesa a Milano

Milano, 23. — All'Aerodromo la mattinata trascorre in continua attesa di notizie da Briga e Domodossola che non giungono. Si innalza il pallone delle segnalazioni che si libra a 400 metri di altezza, e nell'hangar si montano gli aeroplani di Cattaneo, Chauvaz e Metript.

E' giunto l'aviatore Fischer dopo le ore 9, Ruggerone *Eros* fa partire il suo Farmann dopo avervi provato il motore. Alle ore 9.50 spicca un bellissimo volo di prova mantenendosi all'altezza di 10-15 metri e percorrendo tutto l'ampio aerodromo L'atterramento bellissimo suscita l'ammirazione dei presenti.

Il volo dura minuti 2.25 coll'apparecchio Ruggerone. Sale quindi Fischer prendendo per passeggero il signor Cavalchini e compiendo il giro dell'aerodromo in minuti 1,4, Fischer e Eros terminata la gara a Milano si recheranno al nuovo aerodromo di Saluzzolo (Torino) ove si fanno prove. Si riuni col intervento del cav. Mercanti giunto da Briga, il comitato d'aviazione per discutere sul da farsi.

Il gran volo è compiuto

Milano. 23. (Aerodromo di Taglieda) — Annunciasi che Chavez è partito da Briga coll'apparecchio Bleriot diretto al Sempione. Alla madonnina del duomo circa alle ore 14 compare la bandierina bianca, segnale che l'aviatore è partito.

Ore 14. Giunge in questo momento la notizia che Chavez ha valicato il Sempione passando il controllo alla vetta del Sempione alle ore 13.48.

Il tempo a Domodossola era cattivo, il vento forte in basso.

Briga, 23. (ore 13.13) — Weymann è partito alle 13.10 per tentare la traversata delle alpi. Le condizioni del tempo sembrano favorevoli.

Sempione Kulm, 23. (ore 2) — Chavez è passato sopra la vetta del Sempione alle ore 14.6 ad andatura regolare continuando verso l'ospizio.

Il colpo di vento all'arrivo rovescia l'aeroplano

Domodossola, 23. — Chavez, ha passato il Sempione dalle gole di Gongo quando giunse al terreno d'atterrissage un colpo di vento rovesciò l'apparecchio prendendo l'aviatore di sotto il motore. L'apparecchio rimase distrutto. Chavez rimase ferito grondava sangue.

Milano, 23 (Aerodromo di Taliedo). — Chavez atterrò in piano, ebbe il suo apparecchio sfasciato, cadendo sopra il prato da 10 metri d'altezza, rimase ferito a una gamba ma il suo stato non è grave.

L'attesa sul Lago Maggiore

Stresa, 23. — La giornata è splendida, una calma perfetta. Un avviso ufficiale comunica che Chavez partito alle 13.29. L'annunzio provocò un febbrile movimento e sparo di bombe. Folla enorme ha invaso le vie per riversarsi sulle rive del lago. Stante le buone condizioni di tutta la zona sperasi nella buona riuscita del tentativo.

Milano, 23. — Le segnalazioni fatte dal Duomo provocano nei cittadini grande impressione molte persone si dirigono con veicoli d'ogni specie e a piedi verso l'Aerodromo di Taliedo sul campo in attesa febbrile.

Come l'hanno veduto arrivare da Domodossola

Domodossola, 23 (ore 17.30). — L'annunzio che alle ore 13.30 Chavez è partito suscita immenso entusiasmo. Tutti i precipitano verso il luogo d'atterramento a 3 km. da Domodossola. Gli automobili, le carrozze e le biciclette corrono velocemente lungo lo stradale, mentre i rintocchi delle campane dicono che Chavez ha passato il Sempione. Ciò raddoppia l'entusiasmo.

L'attesa dopo mezz'ora diventa ossessionante. Ad un tratto mentre tutti guardano verso il Monscera, ecco delinearsi l'apparecchio di Chavez sopra monte Cistella chiudente la gola del Gondo.

All'apparire dell'areoplano di Chavez l'entusiasmo è indiscrivibile, grande esaltazione s'impadronisce dei presenti, si agitano i cappelli, si grida, si applaude mentre Chavez discende maestosamente verso il terreno d'atterramento non sospettando che nel basso soffia un vento violento, poichè nelle alte regioni la calma era assoluta. Tentò il vol planè. L'entusiasmo è al colmo. Ad un tratto quando Chavez è a una decina di metri dal suolo si vede l'aeroplano piegarsi sotto la violenta raffica, indi rovesciarsi di colpo sul davanti fracassandosi e travolgendo l'aviatore. Grida d'orrore del pubblico accorrente esterrefatto verso il luogo della caduta!

I primi particolari giunti a Milano

Milano 23. —(Aerodromo di Taliedo). Chavez ha compiuto il viaggio nel seguente modo: partito alle 13.29 da Briga è passato alle 13.48 sopra la vetta del Sempione ed ha proseguito indi per Gabie all'incrocio del Burgon Monscera; ha deviato a sinistra, passando sopra la gola di Gondo s'è affacciato sopra la pianura di Domodossola alle 14.10 ad un altezza fantastica non stabilita dai controlli. I Commissari del controllo e l'aviatore Duray aspettanti l'atterramento predisposto sono impressionati, ritenendo che da quell'enorme altezza Chavez non discendesse al campo d'atterramento e fecero segni disperati indicandolo a Chavez che era partito con benzina sufficiente per un'ora di viaggio. Improvvisamente si vede l'aeroplano scendere a picco vertiginoso al volo planè.

L'apparecchio non resistendo si rovesciò.

Domodossola 23, (ore 24.4). — In questo momento annunziasi che Weymann si prepara a partire da Briga. L'agitazione nella città è immensa. Si incrociano le domande e risposte. Folla imponente si accalca all'ospedale per chiedere notizie di Chavez. L'aviatore è già rinvenuto, si lagna di dolore alle gambe esclamando di tratto in tratto: *C'est terrible!* Chavez è assistito dal direttore dell'ospedale e dai dottori Pasini e Robiolo.

Chavez è rimasto immobile sotto l'apparecchio col viso sanguinante come morto. Il menager Daray, i membri del comitato e i dottori lo sollevano piangendo ansiosi. Chavez apre gli occhi emettendo lamenti. Mentre i dottori esaminano il corpo di Chavez tutti i presenti sono commossi profondamente piangenti. La notizia della caduta dell'aviatore si è divulgata rapidamente e richiama sul prato una fiumana di gente ansiosa di chiedere commossa le notizie. Al rumore del tonfo succede un profondo rispettoso silenzio, rotto solo dalle esclamazioni e dal rammarico di vederlo cadere all'ultimo momento dopo traversate le alpi mirabilmente. E' cosa che strappa le grida di dolore anche a più freddi spettatori!

Milano, 23. — (L'Aerodromo di Tagliedo) Oggi Cattaneo e Ruggeroni compirono magnifici interessanti voli; furono applauditissimi da enorme folla.

Il nuovo bellissimo volo di Weymann

Ma egli non passa le Alpi

Briga, 23. — Alle 13.5 apresi l'hangar di Weymann. Il biplano viene portato sul piazzale di slancio. Weymann sale subito all'apparecchio e alle 13.10 si innalza rapidamente e ridiscende alle 13 e 16, essendo necessarie delle modificazioni ed apprende la sorte di Chavez. L'apparecchio è presto approntato e si slancia alle 13.29 salendo rapidamente a grande altezza molto al di sopra delle montagne e dei ghiacciai al nord, quindi si dirigerà direttamente sul Sempione passando a grande altezza sulle prime vette e scompare alle 13.43, parecchio tempo dopo averle sorpassate.

Domodossola, 23. — L'annuncio della partenza di Weymann determina un nuovo movimento verso il campo d'atterramento. L'avviso che era rientrato nell'Hangar richiama molti accorsi da Domodossola ove staziona altra folla commentando il volo magnifico e la dolorosa disdetta di Chavez di cui le notizie vengono esposte subito alla sede del Comitato. Anche nel luogo della caduta continua il pellegrinaggio. La gente è commossa, e si impadronisce di pezzi di tela e di legno dell'apparecchio per conservarli come ricordo della memorabile giornata. Si propone già di apporre nel luogo una pietra ricordante che qui si è compiuta la prima traversata delle Alpi in areoplano.

Le condizioni di Chavez sono stazionarie. Le fratture alle gambe sono complicate e richiederanno sessanta giorni di guarigione. E' accorso a Briga Paulham per visitarlo. Annunciasi che Veymann tenterà forse domani.

Milano, 23. — (Campo d'aviazione di Taliedo). Weymann dopo tredici minuti di volo ha atterrato a Briga, dichiarando che per oggi non parte più.

Le ferite di Chavez

Domodossola, 23. — I dottori dell'ospedale comunale riscontrarono che Chavez ha una frattura anche alla gamba destra. Le condizioni generali dell'aviatore sono sempre buone. Guarirà in 40 giorni salvo complicazioni.

Le condizioni di Chavez si mantengono relativamente buone; la mente lucidissima, la febbre a 37.3, le pulsazioni a 112. Interrogato se ricorda la caduta rispose: *Pas beaucoup.* Giunse Pailotte che rinunciò al tentativo.

Altri particolari sull'avvenimento

L'arrivo al Sempione Kulm

Le impressioni del Priore dell'Ospizio

Sempione Kulm, 23, (ore 21.30). Il passaggio di Chavez disopra la vetta del Sempione fu veramente impressionante. Verso le ore 13.20 un fonogramma annunciò che Chavez stava per partire. Tutte le persone riunite all'Hotel Kulm uscirono sulla terrazza onde dominare la valle in direzione di Briga.

I commissari sportivi e i giornalisti interrogano febbrilmente l'orrizzonte quando si ode un grido: Eccolo! A sinistra seguendo la falda della montagna l'aereoplano appariva come un uccello gigantesco che volava spaventevole sugli abissi e le gole della Salquina.

L'aereoplano si avvicina rapidamente tenendosi sempre basso sulla montagna, passa a destra dell'Hotel all'altezza fra 150-200 metri.

Al momento in cui l'aeroplano gira per passare verso la vetta l'orologio segna 13.46. Si distingue chiaramente l'apparecchio, lo si vede ondeggiare senza perciò perdere la stabilità.

Scoppiano entusiastiche acclamazioni.

Chavez continua il suo viaggio trionfale verso l'ospizio che lascia alla sua sinistra. I frati agostiniani e i viaggiatori fermi all'ospizio escono a vederlo passare. Il priore racconta che trovandosi per istrada vicino all'ospizio aveva udito il rombo del motore e credette allora all'arrivo d'un'automobile, ma osservato la strada non potè vedere nulla, alzando allora la testa scorse proprio sopra sè l'aereoplano.

«Era la prima volta che vedevo un aereoplano, disse il priore; e nel vederlo improvvisamente sopra di me provai una profonda impressione condivisa da tutti gli spettatori dell'ospizio».

Sulla vetta del Sempione le condizioni meterologiche erano eccellenti. Il vento aveva una velocità da 3 a 4 metri al secondo. La temperatura era di 6 gradi all'ombra. Splendeva il sole sereno. Tutti gli abitanti del villaggio del Sempione che si trovavano nelle vie videro passare verso le ore 2 l'aeroplano, cinque minuti dopo lo videro giungere al colle Monscera la di cui altezza è di circa 2500 metri.

Si vide distintamente l'aeroplano dopo aver traversato il Monscera, inclinarsi a sinistra prendendo la direzione di Domodossola.

Questa prima traversata di areoplani sopra un paese alpino fra le rocce ed i ghiacciai fu stupenda; lascierà in tutti gli spettarori un impressione profonda indimenticabile.

I montanari salutanti il viaggio

Domodossola 24, (ore 0.10) — Giungono continuamente dispacci di felicitazione e auguri. La città mantiensi animatissima; le persone giunte dai paesi posti lungo il percorso fra Briga e Domodossola descrivono l'entusiasmo suscitato del passaggio di Chavez nelle popolazioni commosse e piangenti al compiersi dalla miracolosa impresa.

Intanto Weymann dichiara che rinuncia a volare. Il suo atto è simpaticamente accolto. Duray promise che le ali spezzate dell'apparecchio di Chavez saranno offerte alla città di Domodossola perchè vengano collocate al museo civico.

Il telegramma di Weymann a Chavez

Briga, 23. — Dopo essersi elevato progressivamente quantunque più lentamente di Chavez fino a 1200 metri Weymann atterra alle 15.56 dopo 13 minuti di volo. Dopo aver raggiunto 1180 m. sul primo giro, guadagnò 20 metri al secondo. Sarà per l'anno prossimo, dice. Andiamo a prendere il the! Ed ordina di far rientrare gli apparecchi negli hangars.

Poco dopo l'atterramento Weymann dirige a Chavez il seguente telegramma:

Vi invio sincerissime entusiastiche felicitazioni per i vostri successi, desolato dell'accidente che vi arresta e vi auguro pronta guarigione. Cordialmente — *Weymann*.

Come Chavez racconta la sua disgrazia

Domodossola, 24. (ore 20) — *Stasera alle ore 21 visitarono Chavez, tenendo consulto i dottori Vaggia, Aorgoris e Pasini.*

Chavez giace sul lettino della camera a pagamento dell'ospedale di San Biagio. Il suo stato morale è ottimo. Parlerebbe volentieri, ma i medici glielo vietano.

Chavez dice che giunto a Sempione il vento fortissimo lo obbligò a piegare verso le gole di Gondo con enorme velocità e il velivolo beccheghiante saltava di venti metri alla volta, minacciando di frangersi contro le roccie.

Impressionatissimo, giunto che fu al piano di Domodossola vide le segnalazioni di Duray ed iniziò la manovra d'atterramento, malimprovvisamente cadde, non sa perchè spiacente di non aver compiuto il raid fino a Milano, ma soddisfatto d'aver primo attraversato le Alpi.

Si preoccupa delle condizioni alla testa; il torace fortunatamente è illeso. I medici vietano assolutamente ai giornalisti la visita all'infermo. Fu ammesso solo il suo menager Duray.

La settimana è finita

Domodossola, 23. — Il comitato della traversata votò la seguente dichiarazione: «Il comitato plaudendo e inneggiando alla gloria del trionfatore dell'aria invia fervidissimi voti perchè il meraviglioso vincitore delle alpi sia conservato a nuove conquiste.

La settimana d'aviazione a Briga e Milano è terminata. La notizia della disgrazia di Chavez getta la costernazione nei comitati di Briga e di Milano e nel pubblico intero.

L'INONDAZIONE NELLA PROVINCIA DI FORLI'

Forlì, 23. — Il fiume Savio è straripato nel territorio di Cesena allagando gran parte delle campagne circostanti. Le case furono provvisoriamente sgomberate. Anche il fiume Montone è straripato nel territorio di Forlì innondando larga estensione delle campagne. Si sono anche qui sgombrate in tempo le case. Nessuna disgrazia alle persone. Nel pomeriggio è straripato anche il fiume Ronco, abbattendo una casa da cui le persone furono in tempo salvate. Perdura la pioggia in tutta la provincia.

Il colera nelle Puglie

Roma, 23. — Dalla mezzanotte del 21 alla mezzanotte del 22 pervennero le seguenti denuncie: in prov. di Bari, a Molfetta casi nuovi 6 senza decessi, a Barletta nessun caso nuovo e 2 decessi fra i colpiti dei giorni precedenti; in prov. di Foggia a Trinitapoli 1 caso nuovo e nessun decesso, a Cerignola 4 casi nuovi e nessun decesso, nessun caso e nessun decesso negli altri comuni delle due provincie.

I nostri rapporti col Cilè

Santiago del Cilè 23. — Il congresso delle associazioni italiane presieduto dall'ambasciatore straordinario on. Borsarelli approvò una importante mozione tendente a rendere più stretti i rapporti industriali fra l'Italia e il Cilè.

L'esodo degli ebrei dalla Russia

Pietroburgo, 23. — Durante l'anno 1909 61.000 israeliti hanno lasciato la Russia.

Una calata slava vietata

Gorizia, 23. — Il Governo ah proibito la calata slava decisa per domenica 25 corrente.

Vedi appendice e orario ferroviario in quarta pagina

CRONACA PROVINCIALE

Per i tenutari di tori

Ai tenutari di tori, nel loro interesse, si rammenta che, a norma del manifesto 15 agosto u. s., emanato dalla Deputazione Provinciale di Udine per l'applicazione della legge 5 luglio 1908, N. 392, essi devono entro il 30 settembre corrente rivolgere alla Deputazione Provinciale la domanda tendente ad ottenere il certificato di approvazione dei tori destinati al pubblico servizio di monta.

La domanda dev'essere trasmessa col tramite dei rispettivi Municipi, e in essa dev'essere indicato il nome, cognome e domicilio del proprietario, il numero dei tori per i quali l'approvazione è chiesta, la località dove dovranno funzionare, la tassa di monta fissata per ognuno, il nome, la razza, l'età il mantello, la genealogia, e qualsiasi altra utile notizia ad essi relativa.

Contemporaneamente alla domanda dev'essere inviata la tassa di revisione fissata, per questa volta, in L. 350 per ogni singolo toro.

Da S. GIORGIO di Nogaro

Funerali - Consiglio comunale. Ci scrivono, 23 (*n*). Stamattina alle ore 10 seguirono i funerali del sig. Antonio Bandiera fu Luigi, reduce dalle patrie battaglie e già consigliere ed assessore del nostro comune, ieri deceduto dopo breve malattia, nella tarda età di 84 anni. Godeva egli di doppia pensione, avendo combattuto nel 1848 e 49. Nato a Fossalta di Portogruaro, era da oltre 40 anni agente della nobile famiglia de Vucetich Bieliz, la quale volle dimostrare al suo fedele amministratore la propria gratitudine e stima sostenendo le spese del solenne funerale.

Reggevano i cordoni del manto funebre i quattro nipoti Bandiera e la bara era portata a mano da sei marinai. Seguivano il feretro le autorità comunali e gran numero di amici e conoscenti convenuti a rendere l'estremo tributo di riconoscenza e d'affetto ad un valoroso fra i tanti che contribuirono a renderci liberi ed uniti. Pace all'anima del patriotta e condoglianze vivissime alla sua famiglia.

— Nelle ore pomeridiane riunitosi in seduta ordinaria autunnale il nostro consiglio comunale, presenti 17 consiglieri dopo lunga ed animata discussione, ha preso le seguenti deliberazioni: Ratifica della nomina d'urgenza della maestra signorina Calpurnia Cimiotti al posto della nuova scuola mista di Nogaro per l'anno 1910 11. Ratifica della deliberazione di prelevamento di L. 250, dal fondo di riserva a pagamento radicale aggiustamento della pesa pubblica.

Fornitura ghiaia del torrente Torre per la manutenzione delle strade comunali pel 1910 11 a mezzo della Società Veneta. Macello comunale, approvazione del progetto e della spesa di costruzione di L. 12000, alla quale si farà fronte col ricavato della vendita dell'ex terreno Chiabà. Tariffa dei dazi di consumo pel quinquennio 1911-15 col 50 0/0 di addizionale e col dazio speciale sulla birra di lire 3 per ettolitro. Gestione dei dazi di consumo durante il quinquennio 1911-15 mediante appalto, chiedendo l'autorizzazione prefettizia a continuare nell'attuale contratto con la ditta cav. Danlo Tomaselli verso il canone annuo elevato a L. 26417.65

Da MARANO LAGUNARE

XX. Settembre - Insegnante che ci lascia. Ci scrivono (*n*) Il sindaco in viò a S. M. Vittorio Emanuele III questo telegramma:

«Ogni anno questa data consacra devozione Vostra Casa perpetuando monito Roma intangibile».

Il 22 pervenne questa risposta:

«Ringrazio vivamente per incarico di S. M. il Re codesta cittadinanza della sua cortese e patriottica dimostrazione. Ministro *Mattioli*»

Pure il nostro Sindaco spedì a quello di Roma il telegramma seguente:

«Festa più calda di patriottismo più luminosa di civiltà non saprei imaginare. Umanità oggi bea guarda Roma».

Il 21 l'illustre Sindaco Nathan rispose col bellissimo telegramma che segue: «Giunge gradita a Roma ogni nuova affermazione di questa mirabile unità di aspirazioni che stringe intorno alla capitale le città tutte d'Italia rivolta coll'opera assidua a preparare avvenire sempre più degno della patria comune».

In paese sventolavano le bandiere dagli edifici pubblici, dalle antenne della Piazza V. E., dalla casa del sindaco, ecc. ecc. e perfino dalla villa Spignon di cui è comproprietario il parroco locale.

La banda municipale, trovandosi alla pesca, non potè dare il concerto d'obbligo. E dire che era stata istituita per avere un decoroso servizio nelle feste nazionali!

— La distinta signorina Calpurnia Cimiotti, da quattro anni maestra in queste scuole, è stata nominata d'urgenza alla nuova scuola di Nogaro, in Comune di S. Giorgio, con notevoli vantaggi e comodità d'alloggio gratuito. Dispiace la sua partenza non solo al

corpo insegnante, ma anche all'intiera popolazione tra cui nacque e crebbe buona e graziosa. Rallegramenti cordiali.

Da PALMANOVA

Consiglio comunale. Ci scrivono, 22 (*n*). Sabato 24 corr. alle ore 15 è convocato d'urgenza il nostro Patrio consiglio con ben 17 articoli all'ordine del giorno.

Il dott. Bortolotti commemor. alla Dante

Ci scrivono 23 (*n*):

Ieri sera presente un buon numero di Soci, ebbe luogo l'assemblea del comitato locale della « Dante Alighieri ».

All'aprirsi la seduta il segretario sig. Amedeo Ronzoni, in omaggio del defunto Presidente cav. dott. Stefano Bortolotti lesse il seguente discorso:

Signori — « Prima d'incominciare questa seduta sento tutto il dovere di porgere una parola di compianto a Colui che per tanti anni così degnamente resse le sorti di questo Comitato anzi ne fu padre amorosissimo.

« Solo alla tenace sua volontà, all'entusiasmo che sapeva trasfondere agli altri, si può altamente proclamare che Palmanova ebbe l'onore di essere noverata fra le prime città d'Italia che videro assurgere a relativa importanza il Comitato della « Dante Alighieri » il tanto vero che il nostro fu dei pochi che formarono il nucleo delle Società e che si riunirono a congresso per la prima volta a Roma nel 1911.

Mi duole l'animo di non avere l'eloquenza per far risaltare i meriti del povero Estinto.

« I funebri di Lui furono una prova della considerazione nella quale era universalmente tenuto, perchè scienziati di valore, uomini eminenti per cariche pubbliche ed amici immutati cui ne tessero gli elogi come medico filantropo, come soldato valoroso e come cittadino onorando che combattè sempre in pro' del vero e del buono.

« Io, qui, devo parlarvi di Lui, che, presidente del comitato locale della « Dante », mi volle fin dai primi giorni della fondazione quale segretario ed ebbi campo di apprezzare di quanto e quale sincero entusiasmo era pervasa l'anima sua.

« Per tener desta la fiamma patriottica, Egli ben volentieri avrebbesi dedicato ancor molto di più, se purtroppo non gli fosse mancato l'appoggio che ebbe nei primi anni di vita del Comitato.

« Ed il dott. Bortolotti quantunque amareggiato di ciò, ma non vinto, volle che il Comitato pur ridotto di numero non perisse, fermo nella speranza che i pochi rimasti tenessero alta la bandiera dell'italianità alle parte dell'odiato confine.

« Partecipò sempre a tutti i congressi spesso prese la parola su varii argomenti ed ebbe l'onore che le sue proposte venissero largamente discusse ed infine accettate e consacrate nello Statuto Sociale.

« Ed ora purtroppo quest'uomo non è più, ma di Lui vive in noi tutti il grato ricordo dell'opera sua e sentiamo intimamente l'obbligo nostro che la sua opera non scompaia con Lui, ma come in vita, ora in spirito Egli ci sproni a continuarla e migliorarla.

« Signori, solo così noi potremmo degnamente onorare la memoria del nostro venerato defunto presidente, ed io confido che tutti noi con serietà di propositi vorranno oggi sceglirre la persona che sostituisca ed abbia a continuare con la stessa sua fede per il bene della società. »

Si passò poi alla nomina delle cariche sociali.

Per acclamazione vengono eletti: Bortolotti prof. Ciro, presidente, Bearzi avv. Guglielmo, Treleani Giuido consiglieri, Ronzoni Amedeo segretario.

Con queste egregie persone si ha buon affidamento che codesto comitato il più vecchio dellla provinciia continui per la retta via, fino oggi seguita per l'alto e filantropico scopo a cui è chiamato.

Da PAULARO

Il medico caduto da cavallo. Il dott. Fagà, sotto una pioggia dirotta, ritornava l'altra notte a cavallo dalla frazione di Dierico dove si era recato per una visita urgente.

A causa di un grosso sasso ad un tratto il cavallo inciampò e cadde trascinando a terra il cavaliere.

L'animale corse veloce a casa. Il domestico, vedendolo comparir solo, pensò subito ad una disgrazia e corse sulle traccie del padrone che trovò disteso sulla strada e fuor di sensi.

Provvide naturalmente subito al suo trasporto a casa ove l'egregio sanitario si trova inchiodato al letto, accusando gravirsimi dolori, in special modo al torace.

Tutta la popolazione è vivamente addolorata.

Da TOLMEZZO

Disgrazia sul lavoro. Con un altro compagno l'operaio Pietro Osti, d'anni 40 addetto ai lavori per l'erigendo Asilo infantile, verso le 16 di ieri, stava trasportando una trave. Avendo egli incespicato con un piede questa di rimbalzo gli cadde su una gamba.

Raccolto venne trasportato all'Ospitale ove i sanitari gli riscontrarono la frattura dell'arto.

Da PORDENONE

TENTATO SUICIDIO

Ci scrivono, 23 (*n*).

Da qualche tempo trovavasi alla scuola d'Aviazione certo Giuseppe Simoni ventenne, in qualità di guardiano.

Egli mostravasi sempre attivo e serio, senza mai dar motivo ai suoi superiori di lagnarsi di lui.

Il Simoni dormiva nel locale ad uso degli allievi, presso gli hangars al campo.

Stamane verso le 8 il meccanico Giovanelli assieme ad un falegname si recarono al campo e trovarono la porta della stanzetta del Simoni ancora chiusa. Dall'interno partiva il rumore che fa un dormiente quando russa molto forte.

Impressionati i due batterono ripetutamente alla porta senza ottenare risposta.

Allora chiamarono il Simoni per nome, ma ebbero il medesimo risultato. L'idea d'una possibile disgrazia spinse loro verso la finestra, che trovasi al lato opposto dell'ingresso, finestra che poterono aprire dopo avere forzata.

Una ventata di gas li fece retrocedere. Quando poterono entrare nel piccolo ambiente una triste scena si presentò loro. Il Simoni, giaceva nudo sul letto da capo privo di sensi, lordo di...

I margini della porta e della finestra erano tappati con i suoi indumenti personali, la stanzetta in completo disordine. Presso un angolo, in un braciere stavano spegnendosi pezzi di carbone cok e di carbone di legna.

Su un tavolino era posata un fotografia rappresentante il Simoni assieme alla sua fidanzata; vicino stavano cinque lettere. Era evidente che il Simoni aveva tentato di asfissiarsi.

Prestato il loro debole aiuto al poverino, i due compagni telefonarono al dott. Furlanetto, il quale giunto in vettura dopo aver praticate alcune iniezioni al Simoni, lo fece trasportare all'ospedale.

Il Simoni ora si trova fuori di pericolo e domani si sarà ristabilito.

Le lettere sono indirizzate al padre che trovasi a Barcellona, all'ing. Levi, alla fidanzata stavano scritte alcune frasi, che rivelarono essere lei la causa pel triste proposito.

Il Simoni diffatti amoreggiava con una ragazza di Pordenone, dalla quale sembra non fosse riamato.

Confidiamo però, ora che ogni cosa è passata, che il buon giovame possa con maggior forza affrontare e vincere le dure avversità della vita.

Lavori della Bossina – La tombola Cronache... dell'aria. Ci scrivono 23 (*n*). Da qualche giorno si vocifera in città che i lavori della Bossina sono stati sospesi. Ho voluto oggi parlare con persona che forse è in grado di darmi schiarimenti in proposito, ed ecco quanto ho potuto sapere.

I lavori della Bossina, che sono stati principiati dopo mille peripezie e articoli pro e contro, su tutti i giornali, proseguivano con una certa alacrità, quando vennero a mancare le colonne, che devono servire per il porticato, da parte dell'impresa fornitrice di Aviano, se non erro.

Dunque non impedimenti derivanti dall'autorità prefettizia od altra, ma solamente sospensione temporanea in causa di un mancato impegno tra imprese assuntrici.

— La tombola che come annunciammo ieri doveva aver luogo il giorno 2 ottobre, è stata rimandata a domenica, 9 ottobre, in seguito a circostanze impreviste.

— Con l'arrivo dell'autunno è venuto a trovarci anche il freddo. Soprabiti ed impermeabili hanno fatto la loro comparsa, poco lieta veramente.

Oggi tirava un vento freddo che unito alla pioggia metteva un brivido nelle ossa. Le cime delle montagne sono coperte di neve.

Da CIVIDALE

Unione democratica. – Due essicatoi. Ci scrivono 23 (*n*). I promotori del convegno di domani sera, alle 8.30 pom. nella sala dell'Albergo al *Friuli* oltre agli inviti personali, pubblicarono oggi il seguente invito:

Cittadini! E tempo ormai che le migliori energie del paese, raccogliendosi fidenti intorno alla bandiera della lealtà e della rettitudine, diano opera vigorosa a combattere, a viso aperto, la reazione che, sotto mal celata parvenza di filantropia, esercita in ogni guisa pernicioso influsso su tutte le manifestazioni della vita cittadina.

La nostra inconcussa fede nelle più sacre idealità della patria, sul cui altare tante gloriose esistenze fecero di sè sacrifizio, non può e non deve venir soprafatta dalla teocrazia, che, calpestando ogni sentimento di umanità, mai resistette dal soddisfare alle sue avide brame.

Cittadini! La fiamma dell'amor patrio, alimentata dall'esempio generoso dei nostri martiri, conviene che viva perduri nelle nostre libere coscienze e spinga ognuno di noi a compiere il proprio dovere.

V'invitiamo, pertanto ad accorrere all'assemblea indetta per la sera di sabato 24 settembre, alle ore 8.30, nella sala « dell'Albergo al Friuli » onde venire agli accordi per fondare l'*Unione Democratica Cividalese*.

— Nei locali della Casa di Ricovero, ove provvisoriamente sono stati depositati, sono visibili due essicatoi del grano, pervenuti da due Ditte di Milano, per commissione del Ministero di A. I. C. Noi li abbiamo veduti e ci sembrano pratici. Fra giorni si adunerà la commissione comunale pellagrologica per stabilire la località di funzionamento.

Una prova pratica dei medesimi verrà fatta in pubblico, in giorno di domenica, perchè vi possano assistere i contadini del contado.

Nella circostanza il titolare della cattedra ambulante d'agricoltura dott. Domenico Dorigo, terrà una conferenza sulla praticità dei due essicatoi e di un mulino a mano, pur questo mandato dal predetto Dicastero.

Da MERETTO di Tomba

DISGRAZIA GRAVISSIMA

Ci scrivono, 23 (*n*):

Quest'oggi verso le ore 11, certo Rossi, d'anni 20 da Fagagna, sulla strada Tomba-Pantianicco, veniva colpito da un calcio di cavallo alla regione sopraorbitale sinistra.

Ecco come si sarebbe svolto il fatto.

Il Rossi, doveva condurre a Pantianicco un carro di legname, per conto di una ditta di Fagagna. Arrivato al molino Romano, per la ghiaia numerosa ivi sparsa il carro vi precipitava nel fosso con grave pericolo delle due bestie. Senza por tempo di mezzo il Rossi s'avvicinò alle sue bestie per tagliarvi possibilmente i due tiranti.

Una di queste però, con un calcio lo colpiva alla faccia lanciandolo per parecchi metri dal ciglio stradale. Il dott. Palladini che poco prima era passato per di lì alle grida fortissime accorse prontamente, ed a mezzo di carretta dopo le prime cure, ne ordinò il trasporto alla vicino Meretto ove fu nuovamente curato. Le condizioni del Rossi, sono però assai gravi, e di conseguenza ben difficilmente potrà salvarsi anche per l'abbondante emoraggia.

La protesta del Papa

contro il discorso del sindaco di Roma

Roma, 23. — Il papa ha diretto la seguente lettera:

« Al diletto figlio Pietro cardinale Respighi, Nostro Vicario generale.

Signor Cardinale.

Una circostanza di eccezionale gravità, ci muove a rivolgerle oggi la Nostra parola, per manifestarle il dolore profondo dell'animo Nostro. Da due giorni un pubblico funzionario, nell'esercizio del suo mandato, non pago di ricordare solennemente la ricorrenza anniversaria del giorno in cui furono calpestati i sacri diritti della sovranità pontificia, ha alzato la voce per lanciare contro le dottrine della fede cattolica, contro il Vicario di Cristo in terra, e contro la Chiesa stessa lo scherno e l'oltraggio. Parlandosi di questa Roma, che pur doveva essere, secondo autorevole dichiarazione, *la dimora onorata e pacifica del sommo pontefice*, si è preso direttamente di mira la nostra stessa giurisdizione spirituale, arrivando impunemente a denunciare al pubblico disprezzo perfino gli atti del Nostro apostolico ministero.

A questa audace constatazione delle missione affidata da Cristo signor nostro, a Pietro e ai suoi successori, accoppiandovi persino parole blasfeme si è osato di insorgere altresì pubblicamente contro la divina essenza della Chiesa, contro la veracità dei suoi dogmi, e contro l'autorità dei suoi concilii.

E poichè all'odio della Chiesa va naturalmente congiunto l'odio più dichiarato ad ogni manifestazione di pietà cristiana, non si è indietreggiato neppure dinanzi al proposito mordace e anti-sociale di offendere il sentimento religioso del popolo credente.

Per questo cumulo di empie affermazioni, quanto gratuite, altrettanto blasfeme; non possiamo non levare alta la voce di giusta indignazione, e di protesta, e richiamare in pari tempo, per mezzo di Lei signor Cardinale, la attenzione dei nostri figli di Roma sulle offese contenute e ognora maggiori alla religione cattolica, anche per parte di pubbliche autorità, *nella sede stessa del Romano Pontefice*.

Questa nuova e ben dolorosa constatazione non sfuggirà certamente ai fedeli di tutto il mondo cattolico, offesi anch'essi, i quali si uniranno coi nostri cari figli di Roma per alzare con fervore le preghiere all'Altissimo, affinchè sorga in difesa della sua sposa divina: la Chiesa; fatta così indegnamente bersaglio a calunnie sempre più velenose, e ad attacchi sempre più violenti, dalla immane baldanza dei suoi nemici.

Facciamo voti che, per l'onore stesso della città eterna, non abbiano a rinnovarsi questi intollerabili attacchi, e intanto, come pegno della nostra speciale benevolenza Le impartiamo il cuore, signor Cardinale l'apostolica benedizione.

Dal Vaticano li 22 Settembre 1910.

Pius P. P. Decimus »

Questa lettera polemica del papa non ci pare destinata a suscitare l'ammirazione, nè crediamo che la tempesta che si intende di sollevare con essa nel mondo cattolico assumerà grandi e gravi proporzioni.

Come bene osserva il Carlino *di Bologna la libertà di predicazione religiosa non ha limiti, come non ha limiti la propaganda di ogni altra idea, e questa libertà è appunto la più grande conquista che la nazione italiana ha conseguito entrando gloriosamente in Roma secondo il vaticinio dei poeti, le speranze ed i voti di tutti i genti d'Italia.*

Noi non avremmo dunque alcuna ragione di discutere questo documento Pontificio, se esso non contenesse ancora ripetuta la dichiarazione di una protesta temporalista che colpisce il diritto nazionale in quanto esso ha di più sacro e di più caro, la gloria di Roma capitale. Questa gloria rifulge troppo alta nell'anima di tutti gli italiani perchè possa essere comunque offuscata, ma noi sentiamo in questo momento un forte palpito stringerci ed allargarci il cuore nell'amore di Roma nostra il cui destino è indissolubilmente congiunto alla indipendenza della patria alle vittorie della libertà.

CRONACA DELLO SPORT

La partenza dei nostri corridori

Ieri sono partiti i valorosi nostri corridori Marchetti, Modotti, Castellini e Bianchi, per Vittorio dove parteciperanno alla corsa di domani 25 settembre. Vi parteciperà pure il fortissimo Feruglio, che nel « Giro del Friuli » malgrado la *guigne* dimostrò un'altra volta, con la magnifica ripresa del primo gruppo, le sue qualità eccezionali.

Verza e Panigadi sono costretti al riposo per le cadute fatte, l'uno al « Giro del Friuli » l'altro alla Corsa « Peugeot » a Torino.

Ai forti nostri campioni mandiamo i nostri più fervidi auguri.

Corsa ciclistica

Nel programma dei festeggiamenti di Cussignacco che avranno luogo domani 25 è compresa anche una corsa ciclistica indetta dalla Ditta *Fratelli Boemo*.

Il percorso è di 35 chilometri e cioè: (Cussignacco) Viale Palmanova, Lauzacco, S. Stefano, S. Maria la Longa, Meret, Palmanova e viceversa.

Ricchi premi. La tassa d'iscrizione è di L. 2 e si riceve presso la ditta Boemo, Cussignacco.

Corsa ciclistica per giovanetti a Sacile

Per lodevole iniziativa di un gruppo di giovani studenti, domenica 25, alle ore 16 avrà luogo una corsa ciclistica per giovanetti sul percorso Sacile Pordenone-Sacile.

La tasra d'iscrizione èsfissata in centesimi 30 e deve essere versata in madi del signor Enio Cristofoli.

Numerosi e ricchi premi sono messi a disposizione dei corridori.

CRONACA GIUDIZIARIA

Pretura I mandamento

(*Udienza del 23 settembre*)

Pret. Borsolla — P. M. Mossa

Il seminarista giudicato dal pretore

E' comparso ieri al primo mandamento il detenuto Sebastianutti Francesco studente del Seminario di Udine imputato di furto. Come tutti ricordano il Sebastianutti involò il giorno 10 del corrente mese una macchina fotografica nel negozio del sig. Vittorio Beltrame.

L'imputato confessò il furto comesso, dicendo d'aver compiuto il colpevole atto in un momento di aberrazione mentale.

Il pretore sentita la valida arringa del difensore condannò con clemenza il giovane seminarista a 4 giorni di reclusione, accordandogli il beneficio della legge Ronchetti e ordinando la non iscrizione della condanna nel casellario.

Minaccie semplici

Cuttini Querino muratore da Pasiano è imputato di minaccie proferite contro Valentino Innocente. Diversi testimoni fanno delle vaghe deposizioni sul fatto dell'imputazione ed il pretore condanna il Cuttini a L. 40 di multa ed alle spese processuali. Difensore avv. Mossa P. C. avv. Zagato.

Il fumo sotto processo

Il fumo, dopo esser stato messo in contravvenzione, è stato anche sotto processo, ieri, dinanzi l'egregio signor Pretore del primo mandamento.

Chi aveva fumato era la splendida automobile del sig. Gino Giacomelli. Il quale — in espiazione del grave delitto — era stato invitato a fare un'oblazione di lire cinquanta.

Rifiutatosi il signor Giacomelli di di fare l'oblazione, il fumo andò dinanzi al pretore.

Il quale dopo minuta istruttoria e sentito il parere dei tecnici e la brillante e sagace arringa dell'avv. Secondo Zanuttini, pronunciò sentenza d'assoluzione.

Evidentemente il signor pretore... non aveva fumo agli occhi!

La condanna della tenutaria della Sanniti confermata in appello

I lettori ricordano il clamoroso processo nel quale Rosso Rosa fu Giovanni, di anni 49, veniva dal nostro Tribunale condannata a due anni di reclusione ed a 600 lire di multa per il noto modo con cui tutelava la moralità della tredicenne Angelina Sanniti, affidatale dalla Deputazione provinciale per ragioni di educazione, cura e vigilanza.

Ieri alla Corte d'Appello di Venezia — difensore l'avv. Toderini — la sentenza veniva confermata.

Bollettino meteorologico

Giorno 24 settembre Termometro ore 8 + 12.7
Minima aperto notte + 10.8 Barometro 753
Stato atmosferico vario — Vento O.
Pressione crescente — Ieri vario
Temperatura massima + 21.2 Minima + 10.4
Media: 15. — acqua caduta: 5.

CRONACA CITTADINA

Echi del "Giro Ciclistico del Friuli"

Una lettera del sig. Agnoli

Egregio sig. Direttore
del « Giornale di Udine »

Scrivo a Lei personalmente come ho dovuto sempre a Lei personalmente ricorrere quando mi occorrevano notizie sul « Giro Ciclistico del Friuli ».

Spero vorrà darmi nuova prova della di Lei cortesia accogliendo la presente che scrivo per scindere la mia responsabilità personale da quella della mia Ditta, che essendosi mantenuta estranea a quanto io abbia potuto dire o scrivere non può in alcun modo subire eventuali dannose conseguenze.

La mia Ditta ha espresso la sua legittima meraviglia nel constatare che in questa Corsa come in ness'un'altra si erano trascurate le Case fabbricanti e che mentre alla partenza si era designato il nome della marca accanto a quello del corridore ciò non è avvenuto quando più premeva e cioè all'arrivo.

Il di Lei Giornale mi dice che questo silenzio ha la sua origine nel fatto che si è voluto mantenersi affatto estranei nelle competizioni delle Case.

A parte il fatto che i corridori individualmente spariscono di fronte alle case, per formare un complesso omogeneo che si usa denominare *Equipe* e che quindi nelle corse le case hanno più che i corridori la loro importanza devo osservare che si aveva derogato a questo proponimento (chiamandolo così) accettando i premi condizionati della *Fiat* e della *Stucchi*.

Questi premi mettono il Comitato nella necessità di dover ufficialmente nominare le Case che li avevano posti in caso di vittoria.

Ciò premesso è stata legittima la meraviglia della mia Ditta nel vedere sottaciuto il proprio nome nell'ordine d'arrivo.

Io solo poi, personalmente e per incarico di una società sportiva ho sollevato dei dubbi intorno all'assegnazione del Gonfalone e lo ho fatto perchè io sapevo che i corridori non avevano esattamente indicato il nome della società per cui erano obbligati di correre.

Ed io solo ho risposto allo scatto del *Giornale di Udine* con uno scatto forse troppo violento ed immeritato.

Il Comitato ordinatore ha fatto sacrifici non comuni ed ha portato a compimento una manifestazione sportiva della massima importanza. Mi è grato oggi di poter pubblicamente, e per incarico della mia Ditta, rispondere ad un ringraziamento da questo inviatoci in forma privata.

Esprimo poi l'augurio che per eliminare ogni ragione di attrito siano chiamate ad organizzare il II Giro del Friuli tutte le Case Fabbricanti necessariamente interessate ed i loro rappresentanti.

Con perfetta stima La riverisco.

Mario Agnoli.

Pubblichiamo con legittima soddisfazione la presente lettera del sig. Agnoli, con la quale riconosce come il suo scatto da noi rilevato fosse « forse troppo violento e immeritato ». E la serena franchezza con cui si esprime ci fa dimenticare le frasi inconsiderate della sua lettera.

Manteniamo quanto dicemmo bandendo il *Giro Ciclistico del Friuli*, e cioè che dall'iniziativa di esso esulano interessi commerciali e reclamistici di case fabbricanti. L'avere il comitato accettato i premi condizionati della *Stucchi* e della *Fiat* non vuol dire affatto ch'esso abbia derogeto dal proposito iniziale; significa invece che due grandi case italiane riconobbero l'importanza e il grande interesse sportivo della nostra gara.

L'avere taciuto la marca delle macchine montate dagli egregi vincitori del Giro, per quanto non sia stato fatto apposta, e considerato anche che i lettori potevano conoscerla dall'elenco da noi pubblicato, significa che abbiamo mantenuto istintivamente il proposito di non fare la pubblicità a nessuno, poichè la tenzone era tra corridori dilettanti e non tra case.

Quanto all'augurio che il secondo *Giro Ciclistico del Friuli* venga organizzato dalle case, sappia il signor Agnoli che il *Giornale di Udine* — il quale non ha badato a ingenti sacrifici per organizzare la riuscitissima gara — non può che lodare i volonterosi e infaticabili che presero parte alla giuria e al comitato.

E, questo fia suggel.

Le deliberazioni della Giunta

(Seduta del 23 settembre)

Proposte di nuove spese

Ha deliberato di sottoporre all'approvazione del Consiglio comunale nella prossima seduta le seguenti proposte:

a) Aumento dei salari ed inscrizione degli infermieri del Civico Ospedale alla Cassa Nazionale di Previdenza.

b) Aumento da L. 200 a L. 400 annue del sussidio del Comune alle aziende agrarie annesse all'Istituto tecnico locale.

c) La fornitura di 1400 contatori per l'acquedotto.

Un quadro pregiato per il Museo

Prese atto dell'offerta della signora Maria Faleschini ved. Picco per il deposito nel nostro Museo del gran quadro del Paglierini, rappresentante la famiglia dell' ing. Antonio Lavagnolo, mentre porge i maggiori ringraziamenti alla sullodata rignora autorizza la spesa per la rimozione e per il trasporto ad Udine del quadro ricordato.

Spacci di carne bovina di III qualità

Ha incaricato l'assessore all'igione, dott. Murero, a compilare norme regolatrici per l'istituzione di spacci di 3. qualità.

Il grande avvenimento del giorno. La notizia del nuovo trionfo dell'aviazione avvenuto al Sempione, comunicata ai nostri amici si sparse rapidamente per la città e si alternavano le espressioni d'entusiasmo e di dolore. Tutti augurano che il valoroso francese abbia salva la vita e rimanga a lungo testimonio della sua gloria.

I lettori troveranno in prima pagina le più ampie notizie sull'avvenimento, nonchè i telegrammi della mattina che non hanno potuto avere i giornali di Venezia.

Le elezioni all'Unione Agenti Le elezioni all'Unione agenti sono, stavolta un pò movimentate. In lotta sono due liste. Quella della commissione elettorale che presenta i seguenti candidati: Del Neri Aldo, Del Negro Marco, De Alti Antonio, Dilda Enrico, Bertuso Achille, Busetti Luigi, Chiurlo Miliano, Greatti Alessandro, Treo Antonio. E quella di «un gruppo di agenti» dell'opposizione che presentano la seguente lista: Busetti Luigi, Bertuso Achille, Crichiutti Luigi, Greatti Alessandro, Comero Giovanni, Menchini Attilio, Rubazzer Ubaldo, Zanoni Emilio, Pontelli Bernardo. Questa lista è accompagnata da una circolare che, tra l'altro dice:

«Alla lista propostavi dalla Commissione Elettorale, noi vi invitiamo a votare compatti i nostri candidati che sapranno disimpegnare coscienziosamente il loro dovere.

Essi sapranno insorgere contro le continue sopraffazioni che da ogni parte derivano; e oltre che disimpegnare onoratamente i loro doveri, difenderanno i nostri diritti conquistati con la forza dell'organizzazione. E fin d'ora danno sicuro affidamento di respingere quanto nel recente Congresso di Bologna si deliberava, l'autonomia della nostra organizzazione Impiegati e Commessi, dalla classe lavoratrice.

Noi vi ricordiamo che la nostra Camera del Lavoro è venuta sempre incontro alla difesa della nostra classe; e che ancor oggi di fronte all'inerzia dei nostri dirigenti, ci dà tutto l'appoggio incondizionato, perchè la Legge sul Riposo Festivo settimanale venga applicata».

La camera del lavoro per le leggi sociali. La Camera del Lavoro compilò un locale regolamento ed istruzioni per l'applicazione delle leggi sociali. E' stata inviata una copia al Prefetto ed una all'Ufficio del Lavoro di Roma. La commissione esecutiva attende una risposta favorevole per poi mettersi subito all'opera.

La bandiera delle donne istriane. Nella circostanza del 20 Settembre doveva essere consegnata al Comitato udinese della «Dante Alighieri» una magnifica bandiera, dono delle gentili donne istriane. Per cause impreviste la consegna non si potè effettuare il giorno della gran festa nazionale, ma seguirà fra breve. La bandiera è un riuscitissimo lavoro di finezza e di buon gusto. In mezzo ad un drappo azzurro di seta campeggia lo stemma dell'Istria e cioè la capra ricamata in oro. Alla sommità dell'asta spica la stella d'Italia. Il dono prezioso sarà gelosamente custodito dal Comitato della Dante.

Lezioni regolamentari di tiro a Segno. Domani dalle ore 9 alle 12 il poligono sociale di porta Venezia resterà aperto ai soci per eseguirvi le lezioni regolamentari di tiro. Le nuove iscrizioni si accetteranno presso l'ufficio di segreteria al campo di tiro.

Giuramento. Oggi i dottori in legge Mossa e Micheloni prestarono il giuramento di rito. Dopo la cerimonia, seguì un breve rinfresco dal Giuliani, ove l'avv. A. Minisini, regino della festa, pronunciò poche ma in compenso non sentite parole!

Per la compilazione delle liste dei giurati. Oggi alle preture del primo e del secondo mandamento, ebbero luogo le assemblee per la compilazione delle liste dei giurati.

Ricreatorio Carlo Facci. Ecco l'orario-programma fissato per domenica 25 corr. Dalle 13.30 alle 16.30, Iscrizioni, Prima lezione di tiro al bersaglio. Giuochi ed esercitazioni ginnastiche.

Iscrizione alle Scuole Professionali di Via Grazzano sotto l'Alto Patronato della Regina d'Italia. Alla scuola di disegno, si accettano le iscrizioni da 26 settembre a 15 ottobre. Alle scuole di francese e tedesco da 25 settembre a 12 ottobre. Alle scuole d'igiene, economia domestica ed agraria da 1 a 15 ottobre 1910. Alle scuole di lavoro, confezione di biancheria di sarta, per donne e bambini, di stiratura, di ricamo moderno ed antico, rammenda pizzi si ricevono le iscrizioni a tutto ottobre. Si tiene ancora la ripetizione per tutta le scuole elementari, ed un corso di lavoro preparatorio nelle vacanze. Per la scuola esclusiva di taglio, metodo dell' Istituto di Parigi si terrà un corso speciale durante l'anno. A tempo debito se ne darà l'avviso.

Toscani con lo spago. Stamane dal tabaccaio di Piazza Garibaldi, un signore che aveva comperato un sigaro toscano, quando s'accinse ad accenderlo trovò che aveva dentro dello spago per tutta la sua lunghezza. Si pubblica quanto sopra per avvertire le fabbriche dello Stato ad avere più vigilanza.

La disgrazia di un viennese. Il viennese Reiter Alfredo d'anni 24, volle ieri sera fare una capatina nella casa da tè di via Portanova. Ma sopraggiunte le guardie lo trovarono in possesso d'un coltello, ragione per la quale venne tratto in arresto.

Teatro Sociale. Novo Cine. Il giro ciclistico del Friuli, la bella pellicola dei bravi fratelli Antonini, ottenne anche ieri sera splendido successo.

La serata era debitamente completata con la proiezione «Da Lugano a Ponte Tresa» un lungo e variato seguito di villini graziosi e pittoreschi paesaggi.

Graziosa pure la fiaba «La bella dormente» Cretinetti continua a furoreggiare sotto le vesti di carabiniere.

Questa sera verrà esposta l'interessante proiezione «Anita Garibaldi». 1

MERCATI D'OGGI

Cereali		*all'Ettolitro*	
Granoturco	da L.	17.—	a 17.50
» nuovo	»	14.—	» 16.—
Frumento	»	20.15	» 21,10
Segala	»	13.60	» 14.—
Fagiuoli (vecchi)	»	13.—	» 22.—
Frutta		*al Quintale*	
Pere	»	15.—	» 50.—
Pomi	»	12.—	» 25.—
Fichi	»	20.—	» 25.—
Uva	»	39.—	» 50.—
Noci	»	35.—	» 50.—
Sorbole	»	15.—	» —.—
Legumi			
Fagiuoli (nuovi)	»	6.—	» 14.—
Pomidoro	»	20.—	» —.—
Patate	»	5.—	» 6.—
Tegoline	»	10.—	» 15—
Pollerie		*al Chilogr.*	
Galline	»	1.60	» 1.70
Oche	»	1.25	» —.—
Polli	»	1.80	» —.—
Anitre	»	1.30	» —.—

ULTIME NOTIZIE

La lotta ad oltranza fra capitale e lavoro in Germania

Berlino, 23. — La minaccia della Federazione dei proprietari di stabilimenti metallurgici di proclamare la serrata ha naturalmente impressionato l'opinione pubblica. La Federazione dà lavoro a oltre 600.000 operai. La serrata ne colpirebbe oltre 400.000, e di questi rimarrebbero disoccupati a Berlino circa 85.000, ad Amburgo 114.000, a Stettino 16 000, a Chemnitz 20.000.

Ieri gli operai dei cantieri di Amburgo fecero una grande dimostrazione di protesta contro la minaccia degli industriali. La polizia permise il corteo. Si spera che si addivenga ancora ad un accordo fra industriali e operai. Finora le trattative sono fallite per la ragione che vogliano trattare con gl industriali soltanto i delegati delle organizzazioni socialiste, i quali si opponevano che alle trattative partecipassero anche i delegati delle organizzazioni cristiane e liberali.

Si spera che in vista del terribile pericolo della disoccupazione di così grandi masse operaie il Governo intervenga a fungere da intermediario.

La Duchessa d'Aosta volò con Ruggerone

Milano, 23. — Come sapete Cattaneo e Ruggerone hanno fatto dei voli sopra la nostra città.

Alle ore 17 la Duchessa d'Aosta, accompagnata dal suo maggiordomo si recò a visitare il campo di volo e gli *hangars*.

Fu ricevuto dall' ing. Steffini e dagli altri componenti il Comitato.

La Duchessa strinse la mano e si congratulò con Cattaneo e con Ruggerone per gli arditi voli compiuti nella giornata sopra Milano.

Avendo la Duchessa espresso vivo desiderio di compire qualche giro in aeroplano il signor Ruggerone ben volentieri aderì e la Duchessa salita sopra il biplano diretto con abile manovra dal suo aeronauta in breve si innalzò e fra gli applausi dei presenti fece cinque giri a discreta altezza.

Dopo un facile *atterrissage*, nell'accomiatarsi l'Augusta Donna espresse ripetutamente al Ruggerone la sua soddisfazione per la piacevole emozione provata dalla celere corsa.

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

ESMERALDA

ossia

Nostra Signora di Parigi

di VITTORE HUGO

— E' vero.

— Ebbene, cos'è successo di lei? cosa ne avete fatto?

— Credo che l'abbiano impiccata!

— Credete?

— Non ne son sicuro. Quando ho visto ch'essi volevano impiccare qualcuno, mi sono subito ritirato dal giuoco.

— E voi non sapete più di questo?

— Aspettate. Mi hanno detto che s'era rifugiata in Nostra Signora, e che vi stava in sicurità, e io ne sono rimasto contento, e non ho potuto sapere se la capra si era anch'essa salvata, e questo è tutto quello che so.

— Io vi dirò qualcosa di più, gridò don Claudio, e la sua voce sino allora bassa, lenta e quasi sorda, era divenuta tonante. Ecco si è effettivamente rifugiata in Nostra Signora. Ma in tre giorni la giustizia la riprenderà ed essa sarà impiccata nella piazza di Grève. Vi è una sentenza del Parlamento.

— Ecco una cosa seccante, disse Gringoire.

Il prete, in un batter d'occhio era diventato freddo e calmo.

— E chi diavolo, riprese il prete, s'è divertito a sollecitare un decreto di reintegrazione? Non potevano lasciare tranquillo il Parlamento? che male fa una povera fanciulla che si ricovera sotto le torri di Nostra Signora, vicino i nidi di rondinelle?

— Vi sono dei diavoli nel mondo, rispose l'arcidiacono.

— E' un indiavolamento mal fatto, osservò Gringoire.

L'arcidiacono riprese:

— Dunque, ella vi ha salvato la vita?

— Presso i miei buoni amici accattoni. Un pò più un pò meno, io ero impiccato. Essi saranno molto seccati, oggi.

— E non volete fare nulla per essa?

— Non domando niente di meglio, don Claudio. Ma non ci sarà pericolo che attorcigli attorno il mio collo un odioso affare?

— Che importa!

— Bah! che importa! Voi siete buono maestro. Ma io ho due grandi opere incominciate.

Il prete si battè la fronte. Malgrado la calma ch'egli affettava, di tanto in tanto, un gesto violento rivelava le sue convulsioni interne.

— Come salvarla?

Gringoire a sua volta si battè la fronte.

— Ascoltate maestro. Io ho dell'imaginazione. Sto per trovare un espediente. Se domandassi la grazia al re?

— A Luigi XI? una grazia?

— Perchè no?

— Va a prendere l'osso alla tigre!

Gringoire si mise a cercare altre soluzioni.

— Ebbene! volete che indirizzi alle matrone una richiesta dichiarando che la giovine è incinta?

Le pupille del prete scintillarono.

— Incinta! cosa ne sai tu?

Gringoire rimase spaventato. E si affrettò a dire. — Oh! non con me! Io sono rimasto fuori. Ma alla fine otterrerei qualcosa.

— Follia! infamia! taci!

— Avete torto di arrabbiarvi, brontolò Gringoire.

Il prete non lo ascoltava.

— Bisogna ch'ella esca di là, mormorò. Il decreto è esecutorio entro tre giorni. Mastro Pietro, io ho ben riflettuto, non vi è che una via di uscita per lei.

— E quale?

— Ascoltate, mastro Pietro, ricordatevi a chi dovete la vita. Io vi dico francamente la mia idea. La chiesa è guardata giorno e notte. Non lasciano uscire che quelli che si son visti entrare.

(*Continua*)

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZA DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8 — O. 6 — D. 7,58 — O. 10.15 O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10

per Tolmezzo, Villa Santina: 6 (festivo), 7.58 — 10.15 — 15.44 — 17.15 (festivo) — 18.10. Dalla Stazione per la Carnia a Villa Santina tutti i treni sono misti.

per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.53 — Mis. 15.42 D. 17 25 — O. 19.55.

per Venezia: O. 4 — M. 5.45 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 — A. 17 30 — D. 20.5 — Lusso 20.32.

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.10 — Mis. 19.27

per Cividale: M. 5.20 — A. 8.35 — M. 11,15 — A. 13.32 M. 17.47 — M. 21.50.

per S. Giorgio-Trieste: M. 8 — M. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27 — O. 22.8

da Villa Santina-Tolmezzo: 7.41 — 11 (festivo) — 12.44 — 17.9 19.45 — 22.8 (festivo) Da Villa Santina alla Stazione per la Carnia tutti i treni sono misti.

da Cormons: M. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.20 O. 19.42 — O. 22.58.

da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.43 — O. 10.0 A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.56

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 9.57 — M. 13.10 M. 17.35 — M. 21 46

da Cividale: A. 6.50 — M. 9.51 — M. 12.55 — M. 15.57 M. 19.20 — M. 22.58

da Trieste-S. Giorgio: A. 8.30 — M. 17.35 — M. 21.46

TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (P. Gemona): M. 6.30 9.5 — 11.40 — 15.20 — 18.34.

Arrivi da S. DANIELE (P. Gemona): M. 7.32 — 10.3 — 12.36 — 16.17 — 19.30.

Da maggio a tutto ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato saranno attivati i due treni segnati in partenza da Udine P. G. ore 21.36, da S. Daniele ore 21 arrivo a Udine P. G. ore 22.32.

Udine, 1910 — Tipografia G. B. Doretti